



Settima Commissione Cultura Sport

Relazione sul valore dell' associazionismo e della partecipazione
modello universale – virtuosità tedesca

presentazione

il Sottoscritto Massimo Finizio (Ravenna 08.08.1964) è insieme al grande G. Zola l' unico Italiano ad essere stato premiato all' Estero come “ Sportivo dell' Anno 2008 “ da una Federazione ufficiale Estera; il riconoscimento, la Laurea a Vita ad h.c. fu consegnata nel 2009 davanti al nostro Ambasciatore, davanti alle televisioni collegate, riconosciuta con un discorso al Pubblico. Inoltre ho collaborato in Italia e all' estero con varie club sportivi, ancora oggi primo ed unico italiano ad essere stato dirigente di un club della Bundesliga in Germania, proposto anche come console Onorario per la città di Amburgo. Oggi dirigo insieme a molti colleghi italiani una agenzia di stampa specializzata in tematiche sportive legate all' associazionismo, giornalista da oltre 20 anni, socio e praticante lo Sport fin da bambino. Il nostro tema in questione, il pane quotidiano.

prefazione

Il movimento sportivo mondiale nasce ufficialmente il 09 giugno 1811, allora appena fuori della città di Berlino, la zona est vicino allo stadio attuale dell' Union di Berlino grazie alle intuizioni ed al lavoro di Padre Jahn Ludwig che scrisse il primo trattato sportivo per regolare lo svolgimento delle attività ginniche, venne creato il primo campo ginnico della Storia nella allora Prussia. Jahn Ludwig affiancò piano piano le regole ed i comportamenti da tenere pre, durante e post allenamenti. Regole ancora oggi in vigore, le fece applicare a tutte le scuole di allora. Gli studenti dovevano rispettare il prossimo di qualsiasi cultura, religione e provenienza fosse. Inoltre rispettare l' avversario, dare onore al vincitore ed allo sconfitto. Il Padre fondatore dello Sport Moderno aggiunge piano piano tutte le attuali discipline sportive conosciute allora, il Nuoto, la corsa, la scherma che furono sempre più praticate nel Nord Europa.

In questo periodo di rivoluzione industriale, la rivoluzione crea nella Europa Centrale il nuovo capitalismo, ma grazie a tanti intellettuali ed imprenditori di quel periodo, l' industria affianca il metodo di Jahn Ludwig, alla neo industria nascente per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

In questo mondo si formano i primi dopolavori nelle zone della Ruhr, dell' Assia con la bassa Sassonia, parti del Belgio Olanda fino ad arrivare alla Svizzera ed Austria allora impero austro ungarico. In questa maniera nascono le prime associazioni sportive nel mondo intorno al 1820, chiamate anche dopolavori per quelli che affiancano l' Industria.



Quando il 15.03.1869 viene creata la federazione Ginnastica Italiana sono presenti 6 associazioni sportive in Italia, mentre la Germania ne conta oltre 2.000. (vedi dati FGI) <https://www.federginnastica.it/la-federazione/la-storia.html>

In Italia avviene lo stesso nella nostra zona industriale, il famoso triangolo tra Torino, Genova e Milano. Proprio qui nascono le associazioni Ginniche e sportive più antiche italiane, si annoverano tra le altre la reale Società Ginnastica Torinese (1844), Genoa Cricket and Football Club (1893), Unione Pro Sport Alessandria (1896), Società Ginnastica di Torino (1897), Liguria Foot Ball Club, (1897) e SC Juventus (1897), Società per l'Educazione Fisica Mediolanum (1898), Società Ginnastica Andrea Doria (1900) solo per citarne alcune, tutte in quella zona di Industrializzazione e sviluppo economico.

È importantissimo capire l'origine sportivo-economica per capirne i valori, quindi capire le nostre considerazioni sulla stato attuale, per poi meglio considerare e valutare le nostre consulenze, poter legiferare nel miglior modo possibile. Queste due progettualità diremmo oggi vanno avanti una affianco all'altra senza che nessuna delle due sia primaria, al centro resta sempre lo Sport e la persona che lo pratica. In tutto il mondo si propaga questo progetto.

Solo in Italia il modello della pratica sportiva è stato messo da parte, nel 1981 definitivamente, purtroppo.

La differenza oggi tra i modelli sportivi nel Mondo con quello, secondo noi fallimentare italiano è molto semplice: il modello Italiano è una impresa di capitali, che periodicamente fallisce, nel mondo al contrario, ultimamente eccezione con il solo mondo arabo, le associazioni sono di persone che praticano lo Sport.

Questa la grande differenza tra il mondo associativo del Sud America dove il Boca Junior ha oltre 150.000 soci che praticano Sport e tifano la storia e la tradizione della loro squadra. Noi invece continuiamo a cambiare nomi, distruggere la tradizione quella che invece in tutto il Mondo viene tenuta e portata avanti.

La forza del modello tedesco quindi è che pone al centro la persona, che pratica sport e che tifa, che si veste con i colori che non cambiano mai, facendo quindi indirettamente anche pubblicità alla propria squadra veicolando il marchio storico. Le associazioni in tutto il mondo sono composte da due categorie di soci con uguale diritto e dovere: il **socio attivo** è quello che pratica direttamente lo Sport mentre il **socio passivo** è il semplice sostenitore della casa madre, con la sua presenza e partecipazione sostiene il movimento giovanile.

Il capitale che viene generato dalla enorme partecipazione, esempio Bayern di Monaco con oltre 301.000 soci o del Benfica SL con oltre 300.000 persone associate, viene reinvestito nelle strutture giovanili e sportive per creare campioni, con grande risparmio per lo stato sociale. Questa è una virtuosità che nessuno dei relatori precedenti ha scovato e registrato in quanto non competenti in materia.



Inoltre la grande partecipazione sportiva in tutti gli stadi nel mondo, porta anche un benessere nella salute della popolazione, aiutando il sociale e prevenendo eventuali malattie, crea nuovi posti di lavoro nelle strutture dirette ed indirette dello Sport, crea nuovo turismo sportivo, facendo spostare marea di tifosi lungo le autostrade gratuite della Germania; questa è l'economia sportiva che a noi manca.

Prendendo solo i dati tra alcune nazioni notiamo un fatto eclatante:

Stato:	Tesserati calcio	tesserati CONI
• Germania	7.0000.000	27.000.000
• Italia	1.000.000	5.000.000
• Olanda	1.000.000	5.000.000

Dai nostri calcoli mancherebbero in proporzione almeno 4 milioni di praticanti nel calcio in Italia ed almeno 10.000.000 di tesserati presso il nostro CONI.

Se un cartellino presso le nostre federazioni viene a costare circa 5€ facendo i conti velocemente, mancherebbero almeno 20 Milioni di € annui alla nostra FIGC mentre il CONI perderebbe almeno 50 Milioni ogni anno dal mancato tesseramento. Contando poi che questi tesserati utilizzerebbero ulteriormente abbigliamento sportivo, prendendo di assalto le mense sportive, bar attività varie, le perdite in Italia sono superiori a qualche miliardo di €. Gli eventuali posti di lavoro che si creerebbero non li possiamo valutare, i dati tedeschi invece ci dicono che tra posti diretti ed indotto potremmo creare oltre 100.000 nuovi posti di lavoro.

situazione Italiana

L' On. Riccardo Molinari propositore del testo di Legge di cui io Massimo Finizio (Ravenna 08.08.1964) sono stato chiamato come esperto del campo a dare una consulenza in merito, ha portato per la prima volta il nome del modello tedesco a riferimento. L' On. R. Molinari ha anche scritto nel suo testo che il sistema tedesco ha come organizzazione di base l' azionariato popolare.

Con grande dispiacere debbo smentire tutte queste affermazioni, la mia prefazione ha cercato di spiegare una prima grande differenziazione. L' azionariato popolare è già in vigore nel sistema italiano essendo stato introdotto con la legge del 1981 stessa che ha compromesso lo sport di base.

Noi possiamo andare domani in una qualsiasi banca italiana, anche estera, e comprare delle azioni del Milan (il Avv. Massimiliano Romiti relatore il 02.08.2023 nel suo gruppo ha anche i piccoli azionisti del Milan), si possono comprare azioni della Lazio quotata anche in Borsa, della Juventus o dell' Inter ed anche di tante altre " imprese " sotto il nome di una ex squadra di calcio. Purtroppo debbo constatare che non solo avvocati italiani, anche deputati del parlamento con tanti media Italiani



possano scambiare una Azione di una società di capitali disciplinata agli artt. 2325 ss. c.c. con una associazione sportiva di cui fanno parte persone che praticano uno **sport** (definizione vocabolario Treccani).

L'azionariato popolare esiste dal 1981 ed è proprio questo che dobbiamo cambiare e rimodellarlo con l'associazionismo sportivo esistente in tutto il mondo tranne che in Italia. Ricordiamo anche che l'azionariato popolare tanto osannato da moltissime persone, di tutti gli schieramenti politici ed anche da tantissimi dirigenti sportivi che non hanno fantasie e progetti futuri, continuano ad appellarsi a questo deleterio Azionariato popolare, solo per continuare a trovare un capitale facile, solo momentaneamente, per l'impresa di cui sopra ormai fallita.

Chiaramente riferimenti con dati e fatti:

esempio azionariato popolare Ancona = fallito

<https://marcobellinazzo.blog.ilsole24ore.com/2017/08/18/ancona-game-over-fallimento-per-il-club-e-per-lesperimento-dellazionariato-popolare/>

un altro caso è quello a Messina = vari fallimenti

<https://www.messinasportiva.it/salviamo-il-messina-lazionariato-popolare-per-scongiurare-un-nuovo-fallimento/>

qui addirittura il bravo giornalista parla di azionariato popolare a Barcellona dove non esistono SpA per cui non esiste neanche un azionariato popolare ma una associazione sportiva.

Un altro caso su cui io ed il mio gruppo di esperti desideriamo fermarci è quello di Interspac del collega On. Dr. Carlo Cottarelli. Il progetto non parte ormai da oltre 2 anni, sia per il parere negativo della Spa di riferimento cinese, sia per la non grande volontà di una grande tifoseria come quella nerazzurra, di voler dare in bianco dei capitali per tappare mancanze di valutazioni e spese non controllate (questo succede in tutte le imprese italiane anche non sportive).

Come in precedenza anche il Presidente e Dr. C. Cottarelli affianca erroneamente la sua idea di azionariato popolare con il modello tedesco spiegato in precedenza.

Per cui la proposta del On. R. Molinari ha il solo lato positivo di accennare, solo nel titolo, del modello tedesco, pur senza conoscerlo.

La proposta portata dall'On. R. Molinari, con il quale ho condiviso anche un meeting dove cercai di spiegare la differenza tra azionariato popolare e associazionismo (meeting Regione Piemonte, Alessandria sabato 04.03.23)

<https://www.tuttostpauli.com/associazionismo/associazionismo-sportivo-ad-alessandria-incontro-con-tuttostpauli-737>

<https://www.tuttostpauli.com/associazionismo/tre-giorni-in-piemonte-multi-convegni-e-una-nuova-proposta-di-legge-741>

ha quindi solo il merito di iniziare una discussione per riportare finalmente come tanti anni fa, la vera partecipazione popolare.



proposta di nuovo associazionismo sportivo

Dopo aver chiaramente spiegato che l'azionariato popolare esiste già in Italia per cui non serve, non è la manna che risolve nessun problema economico sportivo neanche partecipativo, nè per aiutare le imprese tappando i buchi dei bilanci e sperperando eventuali finanze che potrebbero essere meglio impiegate magari proprio nello sport, NOI di tuttostpauli proponiamo il vero modello tedesco nel sistema italiano attuale, partendo dal primo punto fermo della situazione italiana dove le imprese, ovvero le società di calcio in questo momento storico restano intoccabili, troppo lungo e difficile sarebbe infatti la loro modifica e/o la loro sostituzione completa.

Noi proponiamo un affiancamento al sistema italiano della organizzazione tedesca come unica variante e sicuramente attuabile, fortemente inclusiva, integrativa, anche economicamente virtuosa e sostenibile, partecipativa e popolare.

Il dovere della commissione sport, che la agenzia di Stampa tuttostpauli, ed io personalmente ringrazio vivamente per essere stati chiamati come relatori ed interpellati come esperti in questo settore, è di portare avanti veramente la partecipazione nello sport, la pratica e la virtuosità nella organizzazione dello Sport. Questa commissione, possibilmente insieme a noi esperti, deve portare avanti una piccolissima rivoluzione civile e sportiva. Questa in verità esiste già nel sistema italiano, essendo le associazioni sportive presenti, ma lasciate ad una organizzazione anche legislativa di secondo ordine e non valutate come dovrebbero essere.

Il sistema tedesco infatti come legislazione prevede l'esistenza delle sole associazioni sportive dove si praticano diverse discipline sportive comunicanti tra loro dove il socio può anche cambiare facilmente lo sport da praticare. Essenzialmente poi nel sistema tedesco esistono, come già scritto, 2 tipologie di soci, con uguali diritti e doveri: il socio passivo, che sostiene il settore giovanile della sua AS ed il socio attivo che pratica lo sport in seno alla sua AS di appartenenza.

Nella struttura associativa le stesse AS possono assolutamente avere un bilancio in attivo, cosa assolutamente importante che questa commissione in questo caso legiferi in tal senso, in quanto gli utili come da statuti (tedeschi) e legislazione ad hoc debbono essere reinvestiti, nel periodo di Bilancio seguente, per sostenere il proprio settore giovanile.

Questo uno dei fatti salienti, mai analizzato e forse mai saputo dai mass media e dai vari avvocati italiani, è la virtuosità specifica del modello tedesco. Questa piccola ma spettacolare raffinatezza porta indirettamente allo stato di appartenenza, l'italiano per intenderci, a trovarsi avvantaggiato dal punto di vista economico, potendo quindi risparmiare notevoli finanziamenti che spesso vanno in SpA sul lastrico della bancarotta o a finanziare società per mero interesse ad personam. Nei casi visti in



precedenza lo stato sostiene anche società con sede o in Europa casi rari, ma soprattutto alle isole Cayman o sostiene magari cordate di speculazioni non bene conosciute estere. Anche per questo motivo possiamo dire che il modello tedesco è fortemente “ **nazionalista** “ non essendoci cordate estere.

Nello stesso tempo questa attività sportiva è fortemente integrativa, coinvolge tutte le differenti classi sociali in una unica famiglia. Integra anche sul territorio, sviluppa lo sport dal basso e per questo è u ottimo veicolo contro la violenza e il razzismo.

Ed anche questo un modello di virtuosità del modello tedesco che chiamarlo molto “ **socialista** “ é riduttivo. In Italia abbiamo visto che mancano poi, prendendo come riferimento i dati del Coni riportati in precedenza, almeno una decina di milioni di persone che potrebbero tornare a praticare lo Sport, allo stesso CONI potrebbero mancare almeno una 50 di milioni per anno solo con l’ iscrizione dei nuovi praticanti (ogni tessere sportiva ha il costo vario di circa 5/6€). L’ effetto domino porterebbe quindi ad uno sviluppo economico spettacolare, avvenuto negli ultimi anni in tutta Europa e specialmente in Germania, con aumenti della produzione di materiale sportivo, sviluppo economico della ristorazione non solo negli stadi ma anche in tutti i palazzi dello sport, del turismo grazie anche alla diminuita violenza, questo anche ulteriore e notevole risultato, che ha portato i tifosi a visitare le città tedesche invece che metterle a ferro e a fuoco. Possiamo quindi parlare anche di una rinascita sociale, economica che il legislatore ha davanti a se, molto semplice da sviluppare in particolare se fatta in maniera “ teutonica “ e, possibilmente, con noi al fianco. Una rinascita sportiva che riporterebbe la nostra bella Italia di nuovo, se prendiamo per esempio l’ ultimo medagliere delle Olimpiadi estive magari davanti alla Australia, alla Olanda o alla Corea del Sud o al Giappone che ci hanno sorpassato, senza tener conto delle nazioni europee che sarebbero alla nostra portata per tradizione storia ed anche popolazione Germania Inghilterra e Francia anch’esse davanti a noi.

Ricreare le AS in Italia come furono create nella loro fondazione è non solo un atto di giustizia, ma anche sportivo e sociale. La AS Roma oggi ha sede nel Delaware precisamente a Wilmington, verosimilmente pochi sanno dove sia, ma sicuramente nessuno oggi si ricorda che la AS Roma, quando era una Associazione veramente sportiva, vinse nel 1958 e nel 1961 due scudetti nella Atletica leggera femminile, tantissimi furono i campioni europei nella atletica maschile. I ciclisti della AS Roma vincevano le tappe ai giri d’ Italia e di Francia, chi si ricorda gli scudetti della pallanuoto della stessa AS Roma o dei ben 8 scudetti della US Sampdoria, dello scudetto nella Pallacanestro dell’ Internazionale o scusate meglio conosciuta Inter.

Dei tantissimi scudetti vinti nel tennis sia singolo che in doppio dalla Juventus, dei tanti scudetti nel polo di Cesena e Lazio, nel Nuoto della SS Lazio, qui nella sezione ciclistica correva anche Fausto Coppi mentre il Signor Carlo Pedersolli anche lui nella SS lazio fu il primo italiano a scendere nella specialità dei 100m sl sotto il minuto. Potremmo continuare con tantissimi esempi della Storia sportiva italiana per avvalorare il fatto che il modello tedesco esisteva già dal passato secolo in Italia, ucciso dalla legge del 1981.

Un altro fattore che molti dirigenti sportivi dimenticano o forse solo per poca esperienza non valutano, è che con questo nuova legge che questa commissione deve scrivere e portare avanti, vengono risolte anche le problematiche dei settori giovanili.



Se vediamo, sentiamo i vari dirigenti di tutte le federazioni italiane, parlano della mancanza di giovani che praticano sport ma nessuno ha una via o progettualità, nessuno sa che pesci prendere.

Questa è la nostra risposta a tutti quei dirigenti che ad oggi non hanno ancora trovato la soluzione. Infatti la ripartenza del modello associativo risolve anche questa problematica, Quando la SS Lazio e/o la Juventus, la AS Roma, la Fiorentina, avevano le loro terze, quarte o quinte squadre, oggi vietate non si sa come mai, avevano automaticamente anche il loro settore giovanile ed anche di Sport di base, permettendo non solo di avere una base associativa e partecipativa, ma anche il sostegno per il settore giovanile in quanto diretta conseguenza e finalità dello stesso.

Questa situazione nel modello tedesco si verifica in tutte le discipline sportive.

Ultimamente abbiamo avuto occasione di poter seguire le fasi per le qualificazioni alle Olimpiadi proprio nella città di Amburgo, per la disciplina del Rugby a7. Abbiamo visto le nostre nazionali, sia Maschile che Femminile purtroppo non essere al livello tale da potersi qualificare. Ma tutti durante i nostri colloqui, anche con i Dirigenti italiani presenti ad Amburgo confermavano che il sistema tedesco è fortemente inclusivo e sportivamente perfetto e che da noi mancano lo sport di base.

Ad esempio il buon Sankt Pauli oltre ad aver vinto ben 8 scudetti nel rugby femminile, ha oltre 1.500 praticanti con tantissime squadre sia maschili che femminili, lo stesso nella Pallamano, nel Beach Volley (3 scudetti) ed in tutte gli sport praticati.

Altri esempi di come si deve sviluppare lo Sport dal basso vengono sempre dal bel mondo inclusivo del Sankt Pauli **3 volte campione di Germania nel calcio per non vedenti**, in pratica inesistente se non in paio di realtà molto artigianali, ma che per fortuna sono in contatto con il nostro gruppo del Sankt Pauli e con le quali io stesso sono in contatto. Anche qui il movimento tedesco va avanti ed è campione d'Europa, ma guardando bene la nostra penisola, noteremo che spesso vengono portate anche alla RAI, pubblicità per questo Sport ed anche contro la violenza ed il razzismo. Affiancando quindi lo sport associativo potremmo risparmiare le pubblicità nei mass media ed impiegare gli stessi fondi direttamente per lo Sport di base che continua a mancare.

Creare come in Portogallo, il Benfica che ha tra gli altri Diogo Ribeiro varie volte campione del mondo nel nuoto, è il secondo club più grande del Mondo con 300.000 soci (anche qui in continuo aumento) dietro al Bayern Monaco con 301.000, come il Boca Juniors di Buenos Aires con oltre 160.000 soci, ma presente anche nei Balcani con il Partizan di Belgrado che ha tantissime sezioni sportive, come in Grecia Panathinaikos, in Turchia con il Galatasaray ad Istanbul fondato da migranti di Genova che è organizzato come la Germania ma con meno partecipazione sportiva di base, come la Dynamo di Dresda come la Dynamo Zagabria, o come la Locomotiv Mosca e la Locomotiv di Lipsia che giocò contro il Napoli di Maradona nel 1989 davanti a 90.000 spettatori.

Creare le sezioni di Triathlon, la Vela ed il Canottaggio come nella città di Potsdam che anche in periodo di guerra fredda poteva visitare e fare il ritiro invernale nel bellissimo Lago di Sabaudia, insieme al nostro Giampiero Galeazzi che si allenava nel catino del Circeo essendo in quel periodo anche il mio primo istruttore sportivo.



Ma anche il Real Madrid ha solo 150.000 soci, il Barcellona solo 99.000, per non parlare del **CS di Sfax in Tunisia** che ha oltre al calcio altre sezioni sportive tra cui la fortissima Pallavolo plurivincente con oltre 11 scudetti ed il Basket con 19 scudetti.

Il **Al Ahly SC con sede al Cairo**, famoso per la sua squadra di calcio, tra le altre ha la sezione di Pallamano femminile con 18 scudetti, oltre ad altre sezioni.

Il **Cara di Brazzaville**, città che porta ancora oggi il nome di un nostro connazionale fondatore della capitale della Repubblica del Congo, ha la stessa struttura associativa e dal basso.

Per tornare in Europa ricordiamo anche il famosissimo **Ferencvárosi Torna Club** conosciuto come **Ferencvaros**, ma lo vogliamo spiegare anche meglio il significato della parola “ torna “ il cui significato è palestra, associazione nata come AS di Ginnastica. Conosciamo il **Feren** solo per il calcio dei grandi giocatori come Zoltán Czibor, György Sárosi ma essendo una grande associazione sportiva che non ha mai smesso le pratiche sportive, ha sezioni ancora oggi di altissimo livello mondiale. Uno dei migliori esempi per noi italiani. Le sezioni di scherma prima di tutto, con la scuola Ungherese copiata e amata in tutto il mondo, la Pallamano sia Maschile che femminile con vittorie in tutte le competizioni, la Ginnastica anche questa importantissima, Atletica, Ciclismo ma tra le tante soprattutto la Pallanuoto che compete sempre in prima fila con le nostre squadre e con la nostra Nazionale, ha vinto nel 2019 la coppa dei campioni di Pallanuoto LEN.

Torniamo al sistema virtuosissimo che sviluppa ed aggrega la Germania, forse la sezione più che desta scalpore ed incredulità, é **la sezione degli arbitri**.

Gli arbitri fino alle serie minori, fanno parte dei club di appartenenza, per poi passare alle Leghe Professionistiche di serie A/B/C nel momento della chiamata nel professionismo. Fino a quel momento arbitrano le categorie minori sia Maschili che Femminili di appartenenza, dalla serie D in giù, ma svolgono anche un lavoro di accompagnamento e di istruzione dei giocatori del settore giovanile e dello Sport di base nelle varie squadre minori. Aiutano a crescere i movimenti di sport di base, spiegando alle ragazze ed ai ragazzi non solo le regole, ma anche che lo Sport è rispetto reciproco e rispetto delle regole; ecco un altro problema risolto per noi. La stessa ricerca di nuove leve anche tra gli arbitri viene fatta appunto dalla base, dalle associazioni sportive, i club, grazie anche all'identificazione con il proprio club di appartenenza. Una calamita ! Ultimamente, la nostra stessa AIA (associazione italiana arbitri) come tutte le federazioni sportive, lanciano appelli alla ricerca di nuove leve sportivi ed arbitri. Chiaramente i futuri sportivi, dirigenti o arbitri vengono attirati molto più volentieri dai club, un compito molto più virtuoso.

Lo sport così contestualizzato si aiuta, si sviluppa ed aiuta lo Sport.

Per questo, la commissione deve assolutamente riportare lo Sport di base associativo come veicolo di sviluppo sportivo sociale e soprattutto economico.



conclusione

In data 20/09/2023 nell'aula di Montecitorio, con uno straordinario voto unanime, all' Art. 33 della Costituzione Italiana sarà aggiunto il comma **“la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell' attività sportiva in tutte le sue forme”**.

Il trionfo dello Sport è in Costituzione, ora sarà molto più facile e semplice attuare quella epica rivoluzione affiancando al sistema italiano l'organizzazione tedesca della partecipazione popolare come unica variante e attuabile, fortemente inclusiva, integrativa anche economicamente virtuosa e sostenibile.

Questa commissione, possibilmente insieme a noi e alla nostra esperienza sul campo, deve legiferare in modo da affiancare le associazioni sportive alle attuali SpA lasciando le due separate, ma cooperanti. Le AS devono promuovere nei tempi e nei modi e nelle possibilità migliori la pratica sportiva e valorizzare i soci passivi che non possono o non desiderano praticare sport, uniti nel logo della loro AS di appartenenza che deve essere concesso per sviluppare entrambi il valore della tradizione e della storia della AS di appartenenza; i loro contributi, come nel modello virtuosissimo del Sankt Pauli, devono andare a sostenere tutti i settori giovanili della AS.

La AS deve valorizzare la partecipazione dei soci, nei termini di legge, possono iscriversi tutti Donne/Uomini ragazzi/e senza precedenti.

La AS deve poter portare nella SpA di appartenenza uno dei propri consiglieri, la SpA di appartenenza deve avere almeno un osservatore nella AS.

Amburgo, 23.09.2023

Direttore Agenzia stampa tuttostpauli
Massimo Finizio